



COMUNE DI TRENTO

Corpo Polizia locale di Trento - Monte Bondone

Controllo del territorio

VIA E. MACCANI, 148 - 38121 TRENTO  
tel 0461889111 0461884444 - fax 0461889109  
polizia.locale@pec.comune.trento.it  
Orario di apertura al pubblico:  
su appuntamento

Numero di protocollo associato al documento come  
metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).  
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo

**Ordinanza contingibile e urgente n. 9/2023**  
(da citare nella corrispondenza)

**Oggetto:** Provvedimento contingibile e urgente di sgombero per motivi sanitari di igiene e rimozione di baraccamenti e accampamenti nelle aree boschive nel compendio "ex Sloi" di Via Maccani identificate dalle p.f. 280/4 C.C. Trento e p.ed. 3069/5 C.C. Trento.

## IL SINDACO

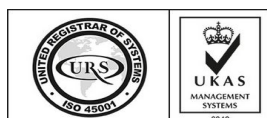
Premesso che con nota ricevuta al protocollo n. 292899 d.d. 03.10.2023, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – Settore autorizzazioni e controlli della Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito dei lavori di quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza – Verona (Circonvallazione di Trento), contestualmente alla comunicazione dell'avvio dei lavori di sfalcio e per la predisposizione delle piazzole per le camere di flusso presso l'area ex Sloi, previsti per il giorno 4 ottobre 2023, ha segnalato la presenza di accampamenti abusivi, con potenziali rischi per la sicurezza del personale impiegato nelle lavorazioni;

preso atto che con la stessa nota è stata trasmessa la programmazione delle operazioni di cantiere da parte della società Italferr S.p.a., unitamente a comunicazione di data 26.06.2023 della società TIM S.r.l. proprietaria di alcune delle particelle nell'area ex Sloi, con la quale sono state segnalate ad altri enti le possibili criticità dovute alle occupazioni abusive nel Comparto di Via Maccani, con presenza incontrollata di persone e di animali aggressivi usati da queste per la guardia, con potenziale pericolo per l'incolumità e la salute degli stessi occupanti oltre che di eventuali lavoratori impegnati nel cantiere;

considerato che nelle aree boschive poste ad ovest della linea ferroviaria del Brennero all'interno del compendio "ex SLOI", contrassegnate dalla p.f. 280/4 C.C. Trento (intestata alle società TIM Srl, IMT Srl e MIT Srl) e p.ed.3069/5 C.C. Trento (intestata alle società TIM Srl e IMT Srl), sono sorti diversi attendamenti e baracche con carattere di provvisorietà e precarietà occupati da nuclei di cittadini di nazionalità rumena;

atteso che la società TIM Srl, comproprietaria delle particelle in questione, avvisata della situazione, ha consentito l'accesso del personale di APSS e della Polizia Locale per effettuare le verifiche del caso e che il legale rappresentante della stessa società ha comunicato l'assenza di una formale querela per l'invasione dei propri terreni, in quanto già segnalata con esposto all'Arma dei Carabinieri;

rilevato che la situazione è stata verificata dalla Polizia Locale in data 10 ottobre 2023 unitamente a personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – Dipartimento di Prevenzione – U.O. Igiene e Sanità Pubblica e ad operatori del Servizio Welfare e coesione sociale, accompagnati da un mediatore culturale. Come si evince dal verbale di sopralluogo



Sede legale:  
via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F. e P. IVA: 00355870221  
tel. 0461/884111 | fax 0461/889370 | [www.comune.trento.it](http://www.comune.trento.it)

La dott.ssa Livia Ferrario, incaricata della conservazione digitale con nomina del Sindaco di data 11/01/2022 prot. n. 5887, attesta che il presente documento è copia semplice, identica in tutte le sue componenti, all'atto firmato digitalmente da da FRANCO IANESELLI in data 30.10.2023 alle ore 17.19.51 CET



redatto dal U.O. Igiene e Sanità Pubblica, pervenuto al prot. 309306 in data 17 ottobre 2023, si è accertato che sulle particelle in questione sono presenti “insediamenti abitativi costituiti da fatiscenti baracche, costruite con materiali di fortuna, in una zona notoriamente inquinata e cosparsa di rifiuti; prive di acqua potabile e servizi igienici, con apparecchiature di riscaldamento e/o cottura cibi, logore e potenzialmente pericolose”, motivo per il quale si ritiene che tali strutture “siano impropriamente adibite ad abitazione e gravemente pregiudizievoli per la salute”;

atteso che in passato l'utilizzo di stufe rudimentali all'interno dei baraccamenti ha provocato in più occasioni incendi, con diversi interventi di spegnimento effettuati da parte del personale dei Vigili del Fuoco e che è prevedibile, in ragione dell'arrivo della stagione invernale, l'accensione di fuochi per riscaldarsi da parte dei soggetti presenti sull'area, con nuove possibili situazioni di pericolo per gli occupanti;

preso atto dell'ulteriore nota dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – Settore autorizzazioni e controlli della Provincia Autonoma di Trento, ricevuta al prot. 321459 in data 27 ottobre 2023, con la quale veniva inoltrato, al fine delle verifiche di competenza, un reclamo per la presenza di fumo e conseguenti odori causati dai fuochi accesi dagli occupanti del compendio “ex Sloi”;

considerato che le società proprietarie delle due aree su cui insistono le baracche, non risultano aver autorizzato alcun insediamento e che il legale rappresentante della società TIM Srl, in data 26 giugno 2023 aveva presentato all'Arma dei Carabinieri un esposto per tali indebite occupazioni;

fatte proprie e condivise le valutazioni di assoluta precarietà e pericolo per le condizioni di igiene e sanità pubblica, risultanti dalle verifiche rese dai soggetti sopra indicati, e ritenuto necessario assumere un provvedimento contingibile e urgente al fine di scongiurare la presenza di persone nell'area interessata ed i conseguenti pericoli per le stesse;

ritenuto a tal fine necessario disporre la demolizione dei baraccamenti precari abusivamente realizzati e la realizzazione di interventi finalizzati ad impedire futuri accessi o utilizzi non autorizzati dell'area;

attesa la necessaria collaborazione e il coordinamento dei numerosi soggetti coinvolti per operare l'intervento in tempi ragionevoli e soprattutto di immediata efficacia, la situazione è stata portata all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica convocato dal Commissario del Governo in data 25 ottobre 2023. Nell'occasione sono state definite le modalità di sgombero dell'area e di demolizione/smantellamento dei baraccamenti e/o attendamenti, finalizzate a prevenire ulteriori occupazioni. Nell'occasione veniva anche evidenziata l'opportunità di effettuare un ulteriore sopralluogo sull'area propedeutico alle attività di sgombero, al fine di accertare la situazione attuale e l'effettiva consistenza degli accampamenti;

atteso che in data 27 ottobre 2023, operatori della Polizia Locale, unitamente a personale del Servizio Welfare e coesione sociale, hanno effettuato un'ulteriore verifica accertando che gli accampamenti risultavano sostanzialmente corrispondenti a quelli del sopralluogo effettuato in data 10 ottobre 2023. Considerato che nell'occasione venivano contattati alcuni degli occupanti, informando gli stessi delle possibili alternative abitative offerte dall'Amministrazione comunale;

dato atto che la proprietà delle particelle interessate è stata notiziata per collaborare attivamente allo sgombero dell'area stessa e per impedire future occupazioni delle aree, procedendo alla demolizione dei baraccamenti e adottando idonee misure per impedire l'accesso non autorizzato all'area o la ricostruzione degli accampamenti abusivi;



considerato che sono state effettuate le verifiche opportune per l'attuazione dello sgombero sotto i vari profili igienico sanitario, della sicurezza e incolumità pubblica e ambientale in generale e che tale intervento ritenuto idoneo ed efficace è stato coordinato fra i soggetti sotto ordinati;

dato atto che è stato allertato il Servizio Welfare e coesione sociale per le emergenze inerenti e conseguenti allo sgombero delle persone;

visti:

l'articolo 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

l'articolo 62 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2, "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige";

il R.D. Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie" e ss. mm. e ii.;

la L.P. 23 luglio 2010, n. 16 "Tutela della salute in provincia di Trento";

ritenuto altresì che le situazioni di fatto e di diritto fin qui esposte e motivate integrino le condizioni di eccezionalità ed urgente necessità di tutela della sanità pubblica;

#### ORDINA

lo sgombero immediato di persone, baracche, attendamenti, nelle aree poste ad ovest della linea ferroviaria del Brennero all'interno del compendio "ex SLOI", contrassegnate dalla p.f. 280/4 C.C. Trento e p.ed.3069/5 C.C. Trento, nonché l'apprestamento di adeguati e contestuali interventi interdittivi al ripetersi della situazione di pericolo per la salute e l'igiene pubblica della zona;

in particolare:

1. alle società TIM Srl, IMT Srl e MIT Srl, in qualità di proprietarie della p.f. 280/4 C.C. Trento e alle società TIM Srl e IMT Srl in qualità di proprietarie della p.ed. 3069/5 C.C. Trento, è ordinata la rimozione di ogni attendamento, baraccamento all'interno delle stesse ed è altresì ordinato di adottare idonee misure per impedire l'accesso non autorizzato all'area o la ricostruzione degli accampamenti abusivi;
2. al Corpo di Polizia Locale di provvedere allo sgombero delle persone che non dovessero ottemperare all'ordinanza, prestando inoltre agli altri enti tutta l'assistenza possibile per il buon esito dell'intervento;
3. al Servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento di prestare l'assistenza necessaria per il sostegno ed il possibile ricollocamento delle persone sgomberate;
4. alle persone dimoranti nell'area di abbandonare immediatamente i terreni abusivamente occupati.

#### AVVERTE

che, in caso di inottemperanza, si riserva di procedere all'esecuzione d'ufficio;

che per l'inosservanza del provvedimento trova applicazione l'art. 650 C.P.;

che l'autorità cui è possibile ricorrere contro il provvedimento è il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa entro 60 giorni, ovvero, in alternativa il Capo dello Stato con ricorso



straordinario entro 120 giorni dalla notificazione dell'atto;

DISPONE

- di notificare la presente ordinanza alle eventuali persone ancora presenti in zona;
- di notificare tramite PEC la presente ordinanza alle società TIM Srl, IMT Srl e MIT Srl;
- di trasmettere la presente ordinanza:
  - al Servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento;

e per conoscenza:

- al Commissariato del Governo;
- alla Questura di Trento;
- al Comando Provinciale Carabinieri di Trento;
- al Comando Provinciale Guardia di Finanza di Trento;
- all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – Settore autorizzazioni e controlli della Provincia Autonoma di Trento;
- all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Unità Operativa Igiene Pubblica e Prevenzione Ambientale – Dipartimento di Prevenzione;
- alla Provincia Autonoma di Trento - Servizio antincendi e protezione civile;
- al Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

Il Sindaco  
- Franco Ianeselli

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

ME/me

Destinatari:

- Comando provinciale Carabinieri - Sede di Trento
- Commissariato del governo per la Provincia autonoma di Trento
- Servizio Polizia Locale
- Segreteria Servizio Gabinetto e Pubbliche Relazioni
- TIM SRL
- IMT SRL
- MIT SRL
- APSS - UO igiene e sanità pubblica
- Servizio Welfare e Coesione Sociale
- PAT - Servizio antincendi e protezione civile
- Guardia di finanza - Comando provinciale Trento
- Questura di Trento